



Istituto Comprensivo Trento 6
Organizzazione accreditata SCP0186



Corso Michelangelo Buonarroti, 50

38122 **TRENTO**

sgr.ic.tn6@scuole.provincia.tn.it

0461/236214

<http://www.istitutocomprensivotrento6.it/>

Trento, maggio 2021

documento progettuale

Si ritorna a scuola

INDICE

1. PREMESSA
2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO
3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO
4. ATTIVITÀ PREVISTE
5. RISULTATI
6. NUMERO DI GIOVANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE
7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE
8. FORMAZIONE SPECIFICA TEMI TRATTATI
9. IL RUOLO DELL'OLP
10. CONOSCENZE ACQUISIBILI E COMPETENZE CERTIFICABILI

1. PREMESSA

Questo documento è parte integrante della proposta progettuale, denominata “Si ritorna a scuola”, inviata nel mese di maggio 2021, all’Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Il progetto SCUP_PAT, tipologia A, prevede un minimo di 1 ed un massimo di 4 giovani in servizio civile, per una durata di 10 mesi (1.200 ore), con avvio il 1 settembre 2021 (SCUP-PAT numero avvio 5B).

L’organizzazione proponente è l’Istituto Comprensivo Trento 6 (SCP0186), ente accreditata dall’anno 2015, rappresentata da alcuni plessi (sedi di servizio) di scuole primarie e secondaria di 1° grado.

Per la stesura di questo documento progettuale si sono considerati i “Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale” - Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Ufficio Servizio Civile, approvati dalla Giunta provinciale il 20.12.2019 con la delibera n. 2117 e modificati con la delibera n.434 del 3 aprile 2020.

2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

L’esperienza maturata nel tempo ha portato ad ideare progetti che sempre più avvicinano ai bisogni formativi dei giovani in servizio civile ai bisogni educativi degli studenti, facendo in modo che le attitudini e le energie messe in atto dai giovani siano oltre che un arricchimento per la scuola anche un momento di crescita importante per i giovani stessi.

Il Servizio Civile, nell’intenzione esplicita di molti dei ragazzi che hanno fatto esperienza con noi, ha una funzione orientativa ed è spesso un momento per valutare i propri interessi o per soppesare le scelte sul proprio futuro di studio e/o professionale.

A partire dall’anno scolastico 2015-2016 hanno aderito ai nostri progetti 29 giovani; di questi 22 hanno portato a termine il progetto e, per coloro che hanno deciso di interrompere, i motivi sono riconducibili all’inserimento a miglior occupazione o per motivi di studio. Nel caso di soggetti fragili non è venuto meno lo scopo formativo del progetto e l’affiancamento fino al completamento del progetto è stato fatto in modo che non venisse meno un senso di autostima e fiducia sulle proprie capacità di mantenere un impegno e assumersi delle responsabilità.

I progetti di Servizio Civile della nostra scuola sono ideati e realizzati allo scopo di far conoscere ai giovani la mission educativa che ci contraddistingue: la scuola è un’occasione di crescita per tutti e per ciascuno secondo le proprie capacità, nessuno escluso, ed è avamposto educativo nel territorio in cui è inserita, contribuendo al successo scolastico nel contesto di fragilità educative degli alunni e accompagnando le famiglie in difficoltà.

I giovani volontari vengono inseriti in un contesto di lavoro dinamico, ricco di stimoli e denso di relazioni, dove possono sentirsi protagonisti delle azioni di supporto al successo formativo di ragazzi svantaggiati che frequentano attività laboratoriali in alternativa al tradizionale percorso formativo in classe.

L'esperienza dei giovani si allarga anche alle attività che oltrepassano il calendario e le mura scolastiche come per esempio il campo-scuola estivo di animazione al termine dell'anno scolastico, la gestione e il funzionamento delle biblioteche all'interno dei plessi, i progetti educativi delle cooperative sociali che collaborano con la scuola a favore dei ragazzi fragili con difficoltà scolastiche e/o della condotta, finalizzati a sviluppare percorsi formativi atti alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

L'Istituto Comprensivo Trento 6 interessa un'ampia fetta del territorio di Trento Nord e delle aree suburbane limitrofe, che si connotano per la presenza di un contesto socioculturale ed economico fragile, dove si concentra una popolazione che si è accresciuta sotto l'effetto di processi migratori interni al territorio italiano e che vede, in anni recenti, l'accentuarsi di una fetta sempre più consistente di cittadini stranieri, di prima, seconda e terza generazione immigrata. Ciò ha portato a una radicale trasformazione del territorio, dovuta soprattutto all'afflusso nel tessuto sociale di un consistente numero di famiglie con background socio-economico e culturale fragile, che ha ulteriormente accentuato i rischi di povertà e marginalizzazione a cui il territorio è soggetto.

Da un punto di vista educativo e formativo più allargato, il territorio si caratterizza per un alto rischio di dispersione scolastica, i cui segni anticipatori si manifestano già a partire dalla scuola primaria, attraverso le ripetute assenze e il mancato raggiungimento delle competenze di base essenziali degli alunni.

Il quartiere è abitato da giovani italiani che vivono con le famiglie ed anche da giovani universitari che vivono in appartamenti privati condivisi e in una residenza universitaria di eccellenza, ma nel quartiere non ci sono attività rivolte ai giovani.

Il territorio si caratterizza per la presenza di pochi e sottoutilizzati spazi di aggregazione e infrastrutture utili ad attività culturali e ricreative per gli abitanti, per i bambini, ragazzi e giovani, e la scuola in tal senso rappresenta un avamposto di stimolo fondamentale. Pertanto l'Istituto svolge un ruolo di importante aggregatore e promotore di sviluppo sociale per coloro che vi accedono e da sempre, attraverso i progetti educativi attivati e l'offerta dei propri locali per attività di animazione culturale extrascolastici, rappresenta un luogo importante per la comunità locale.

Da qualche anno la scuola è anche avamposto di stimolo importante per i giovani a cui il nostro progetto si rivolge: i giovani, che nel tempo hanno fatto richiesta di aderire ai nostri progetti, sono sia trentini che provenienti da altre regioni e qui a Trento per motivi di studio. Molti sono i ragazzi che fanno domanda subito dopo il diploma di maturità o al termine della laurea triennale, mentre sono diminuiti nel tempo i giovani dall'età più elevata.

Abbiamo avuto modo di osservare che in genere manifestano un profondo senso di solidarietà e giustizia, sono consapevoli delle disuguaglianze sociali e sono desiderosi di mettersi in gioco e di impegnarsi non solo a parole, per rendersi utili e dare un contributo

concreto al cambiamento. Sono giovani motivati, e desiderosi di impegnarsi in attività produttive e creative da cui possano apprendere per costruire il proprio presente e che spesso non trovano le giuste occasioni per esprimere queste potenzialità, tagliati fuori dal mondo produttivo ed anche da quello dei decisori, che si posizionano a un livello più alto e non facilmente raggiungibile. Questi giovani sono però convinti del valore di azioni concrete e misurabili che prendono vita nel quotidiano, ma non ne hanno esperienza.

L'osservazione di questo dato ha comportato un'evoluzione dei nostri progetti, che oggi si caratterizzano per una puntuale formazione in ingresso e in itinere e un ampliamento dell'offerta formativa nella quale i giovani possono spendere in tempo reale l'esperienze che vanno maturando. Il progetto, nel quale ogni anno si aggiungono elementi ulteriori, offre diverse occasioni di crescita, strutturate e sistematiche: i laboratori esperienziali del fare (cucina, legatoria, giardinaggio, legno, teatro, letture animate, motoria), quelli di lingua italiana L2 per gli alunni stranieri, funzionano in maniera permanente durante tutto l'anno scolastico, sono gestite da docenti o educatori esperti e i giovani possono affiancarvisi, seguendone l'evoluzione nel tempo, gestione delle biblioteche scolastiche.

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità e le competenze trasversali: il lavoro all'interno di un laboratorio può aiutare gli studenti e le studentesse ad esprimere al meglio attitudini e abilità che in classe sono meno sollecitate e consentire l'acquisizione di competenze cognitive, emotive e sociali con il coinvolgimento pieno di abilità manuali, verso le quali l'approccio da parte dello studente risulta generalmente positivo e più motivato.

Anche per gli alunni stranieri, di prima e di seconda generazione, le sfide sono numerose: il primo inserimento in una nuova scuola e in una nuova cultura, la differenza culturale con i paesi di provenienza, le richieste delle famiglie e della comunità di appartenenza, tutto rappresenta una sfida accompagnata da numerosi ostacoli.

Infine, il progetto educativi per gli adolescenti fragili e in difficoltà, e il camposcuola e animazione estivo per i bambini di scuola primaria, la gestione delle biblioteche sono un'ulteriore e diversa esperienza formativa che impegnano pienamente i giovani sia sul piano ideativo che su quello delle relazioni.

Il contesto appena descritto rappresenta uno spazio formativo ricco e ampio per i giovani in servizio civile, che hanno l'opportunità di vedere al lavoro specialisti nel campo dell'educazione di formazione e professionalità diverse, quali docenti, assistenti sociali, assistenti educatori e figure professionali che di volta in volta possono essere di aiuto nell'affrontare situazioni peculiari.

I giovani volontari hanno modi di sperimentarsi in un ruolo educativo sfidante e dalla valenza orientativa, che consente loro di fare scelte consapevoli riguardo alla scelta della loro formazione professionale, anche alla luce dei più recenti cambiamenti normativi, che rendono più complessa la procedura di formazione e reclutamento del personale docente.

Anche per coloro che sono proiettati in contesti lavorativi diversi da quelli scolastici, il progetto favorisce l'acquisizione di quelle competenze trasversali (soft skills), spendibili in ogni ambito.

Inoltre i giovani che si sono avvicinati in questi anni di progettazione hanno nel tempo hanno fornito utili suggerimenti ad una riformulazione puntuale del progetto. In sintesi i contributi dei giovani degli anni passati più rilevanti ai fini delle successive riprogettazioni sono stati i seguenti:

- Una più efficace e funzionale distribuzione delle attività di formazione specifica affidata all'Istituto. Ad oggi vengono offerti moduli di formazione nel primo mese di servizio e i ragazzi "entrano" nel vivo delle attività gradualmente a partire dal secondo mese. Seguono poi ulteriori attività formative durante le pause scolastiche (natale e pasquale).
- Una puntuale definizione dei ruoli all'interno della scuola. Oggi vi è una divisione netta tra l'OLP che svolge un ruolo preminentemente amministrativo (adempimenti amministrativi su malattie, formazione, periodi di riposo, etc.), OLP che si occupano della formazione e OLP che invece svolge la funzione di accompagnamento.
- Nella dichiarazione che riportiamo in allegato hanno proposto l'introduzione della figura dei testimonials, ovvero la presenza all'inizio del nuovo progetto, dei giovani che hanno svolto in precedenza il servizio civile nell'istituto, per descrivere le proprie esperienze, raccontare in che modo quanto imparato è stato capitalizzato al termine del percorso, per rispondere alle domande dei nuovi giovani, e per sollecitare l'emergere di interessi, dubbi e proposte di questi ultimi, in funzione orientativa.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Coerentemente alle linee guida per il servizio civile, obiettivo primario del progetto è formare i giovani volontari alla cittadinanza, attraverso l'unione e la compenetrazione di pratica e teoria. L'inserimento di un volontario nelle dinamiche di una scuola offre al giovane volontario opportunità formative riguardanti:

- 1) l'organizzazione specifica del mondo scolastico;
- 2) le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale;
- 3) l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati;
- 4) lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.

4. ATTIVITÀ PREVISTE

I giovani saranno assegnati ad un plesso (sede di servizio), rappresentato dalle Scuole Primarie Schmid in Trento, San Vigilio in località Vela, G.A. Slop Von Cadenberg in frazione di Cadine, Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

Le attività previste per i giovani impegnati presso le scuole primarie sono:

- affiancamento ai bambini con Bisogni Educativi Speciali in attività di studio disciplinare, in raccordo con i docenti e con le altre figure professionali presenti nella scuola;
- affiancamento ai bambini non italofoeni nei laboratori di italiano L2;
- affiancamento ai docenti nelle attività laboratoriali pomeridiane per piccoli gruppi;
- affiancamento per gruppi di lavoro a classi aperte;
- supporto alla didattica in classe;
- supporto alla genitorialità, che consiste nell'orientamento e accompagnamento delle famiglie ai servizi del territorio.
- gestione funzionamento delle biblioteche all'interno dei plessi;

Nella scuola secondaria, le attività previste per i giovani sono:

- affiancamento ai ragazzi non italofoeni nel laboratorio di italiano e disciplinari L2;
- supporto alla didattica in aula;
- supporto alla didattica in piccolo gruppo
- supporto alla personalizzazione dei percorsi educativi;
- affiancamento ai ragazzi con Bisogni Educativi Speciali;
- affiancamento alle attività dei laboratori esperienziali;
- gestione funzionamento della biblioteca

Tali attività si pongono come risposta della scuola alla presenza di numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali e di origine non italiana, che possono beneficiare delle attività di affiancamento ed allo stesso tempo trovare nei laboratori un'occasione per sperimentare diversi stili di apprendimento e per esprimere le loro attitudini ed abilità non sollecitate nel tradizionale contesto didattico. Le attività di laboratorio saranno organizzate come parte integrante del curriculum, sia rispetto alle abilità ed alle competenze trasversali.

Le attività progettuali saranno attuate nei diversi spazi della scuola, con la predisposizione di specifiche aule dedicate alle esperienze laboratoriali previste.

Il progetto sarà scandito dalle seguenti fasi:

Formazione specifica: il progetto di 10 mesi prevede un totale di 40 ore che sarà svolta in tempi diversi: formazione specifica iniziale che si svolgerà nel primo periodo ed interesserà informazioni generali sull'organizzazione scolastica, area Bisogni Educativi Speciali, area dell'Intercultura, area sperimentazione Montessori, Innovazione Tecnologica e Didattica. Formazione specifica intermedia che si svolgerà prevalentemente durante le pause delle attività scolastiche, interesserà i laboratori del fare, i progetti educativi con le cooperative sociali che gravitano intorno alla scuola, l'animazione sociale. Inoltre nel mese di settembre 2021, durante la programmazione iniziale scolastica, sarà approvata la formazione dei docenti, successivamente sarà comunicata l'ulteriore formazione specifica alla quale i giovani parteciperanno che potrebbe essere anche rappresentata da seminari, promossi ed organizzati dall'istituto, aperti alle famiglie del territorio. Come previsto sarà svolta inoltre la formazione sulla sicurezza per un totale di 4 ore.

Affiancamento in classe: osservazione e affiancamento delle lezioni frontali e delle attività di cooperative learning in piccoli gruppi; attività di studio all'aperto e partecipazione alle uscite didattiche e attività di didattica museale.

Laboratori del Fare: laboratori in cui vengono svolte attività manipolative e di aggregazione

educativa (cucina, orto, legatoria, ...) in continuità con le attività disciplinari di classe.

Progetti educativi con le cooperative sociali: Laboratori extrascolastici per lo sviluppo di abilità e competenze operative e di competenze relazionali e percezione di sé, che si possono raggiungere attraverso l'esercizio e la messa in gioco di abilità in situazioni di operatività reale.

Campo Scuola Animazione estivo: il campo estivo si svolge al mattino, cinque giorni alla settimana, con l'inizio delle vacanze estive. Offre attività di accompagnamento compiti, ludiche e di animazione sociale per i bambini di scuola primaria in condizioni socioeconomiche, culturali e familiari fragili.

Gestione delle biblioteche: riguarderà la catalogazione e la gestione delle risorse di una mediateca o biblioteca scolastica.

5. RISULTATI

I risultati attesi sono:

- acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in ambito educativo e formativo da parte dei giovani di Servizio Civile;
- ampliamento del ventaglio delle attività laboratoriali e diffusione di nuove competenze nella scuola anche grazie a interessi personali o expertise dei giovani acquisiti in altri contesti, formali, informali e non formali (università, associazioni sportive, associazioni di volontariato e ricreative);

Indicatori di risultato

Indicatore A: percorsi di certificazione di competenze previste nel repertorio nazionale delle competenze.

Indicatore B: percorsi di laurea in scienze della formazione, Laurea in scienze del servizio sociale, Laurea per Educatore Professionale socio-pedagogico, intrapresi al termine del progetto di Servizio Civile o conclusi positivamente durante il Servizio Civile con tesi su argomenti specifici del progetto.

Indicatore C: percorsi professionali intrapresi in ambito socio-educativo al termine del progetto, in particolare nella scuola

Indicatore D: percorsi laboratoriali specifici realizzati con le competenze possedute dai giovani.

Risultati raggiunti nei precedenti progetti

Indicatore A:

1 giovane ha intrapreso un percorso di certificazione di competenze nel 2017

Indicatore B

1 giovane laureato in Scienze della Formazione con tesi sull'insegnamento dell'Italiano L2 nel 2018

Indicatore C

1 giovane assunto con contratto annuale come educatore professionale 2017

1 giovane assunto con contratto annuale di docenza nella Scuola Primaria nel 2018

1 giovane assunto con contratto annuale di docenza nella Scuola Secondaria di I grado nel 2018

Indicatore D

1 breve percorso di basket per i bambini partecipanti al campo scuola estivo 2018

Gli indicatori saranno rilevati attraverso un'intervista somministrata ai giovani a 1 anno di distanza dal termine del progetto.

6. NUMERO DI GIOVANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Il progetto intende coinvolgere un massimo di 4 giovani ed in particolare:

- n. 1 giovane presso la Scuola Primaria Schmid in Trento;
- n. 1 giovane presso la Scuola Primaria San Vigilio in località Vela;
- n. 1 giovane presso la Scuola Primaria G.A. Slop Von Cadenberg in frazione di Cadine,
- n. 1 giovane presso la Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

I giovani saranno selezionati da una commissione composta da docenti con la presenza di docenti OLP. La modalità di valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio individuale, durante il quale, oltre ai titoli di studio del giovane, si cercherà di valutare la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi del progetto, la disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, l'idoneità allo svolgimento delle mansioni, la pregressa esperienza.

I giovani da coinvolgere devono avere interessi nel campo della formazione e dell'educazione, in particolare desiderosi di voler intraprendere percorsi di accompagnamento nelle situazioni di disagio, marginalità sociale e povertà educative. Disponibili alla scoperta e al confronto con le diversità culturali e pronti ad accettare la scommessa di mettersi in gioco con i bambini e con gli adulti in lavoro di gruppo. E' richiesta inoltre una buona conoscenza degli strumenti digitali.

È altresì importante capire se il candidato sa muoversi con una competenza minima all'interno di un laboratorio di cucina o di legatoria, o di giardinaggio o di sartoria. Al giovane non è richiesto di saper cucinare o rilegare un quaderno o di avere direttamente abilità manuali nella cura del verde o nell'arte del cucito, ma egli dovrà mostrare quella curiosità indispensabile a muoversi in questi ambiti del sapere manuale e la disponibilità ad apprendere egli stesso il "come si fa", per poter essere a sua volta di supporto allo studente, qualora le situazioni di volta in volta lo richiedano.

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il monte ore da svolgere nei 11 mesi dal giovane in servizio civile è di 1.200 ore circa 120 ore mensili.

Durante le attività scolastiche il tempo medio è di 30 ore settimanali da svolgere in 5 giorni. Durante le pause delle attività didattiche (vacanze di Natale, carnevale, Pasqua) il tempo settimanale potrà essere di 15 ore, distribuite su 3 giorni.

Al giovane sarà fornito un suo orario settimanale di servizio, le attività giornaliere saranno articolate in attività antimeridiane e pomeridiane.

Le attività antimeridiane cominciano alle 7.50 con l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi nei rispettivi plessi scolastici. Seguono le attività di affiancamento in classe, in piccolo gruppo, in classe o nei laboratori (L2 ed esperienziali). A turno e secondo un calendario definito all'inizio delle lezioni, i giovani saranno impegnati nella sorveglianza durante la ricreazione di mezza mattina e durante la pausa pranzo. Se previste dai consigli di classe, i giovani accompagnano le classi ad uscite didattiche sul territorio.

Le attività pomeridiane sono più articolate e vertono, oltre alle normali attività scolastiche, in incontri di programmazione di classe/plesso, preparazione di materiali e attività nelle quali i giovani si sperimenteranno, incontri di dipartimento, partecipazione ad alcuni consigli di classe, su indicazione del coordinatore di classe. I giovani volontari avranno, inoltre, un tempo dedicato all'auto-formazione e all'approfondimento di temi individuati con gli OLP.

Le attività presso le cooperative sociali saranno svolte nel corso della mattina. Nello specifico i volontari collaboreranno alla pianificazione dell'attività didattica e laboratoriale che gli educatori pianificheranno in accordo con gli insegnanti in base agli studenti che gli stessi indicheranno come destinatari del percorso formativo personalizzato. I giovani volontari in tal senso supporteranno gli studenti nello sviluppo dei progetti e dei compiti condivisi con gli educatori del progetto.

Le attività svolte dai giovani volontari sono sempre connesse con le attività dell'organizzazione.

I primi giorni di scuola, infatti, i ragazzi, inseriti in classe, hanno la possibilità di conoscere i docenti e gli alunni, indagare le dinamiche di classe e raccogliere informazioni utili, da condividere con gli OLP e i coordinatori, alla programmazione didattico-educativa.

Durante l'anno scolastico l'orario settimanale del giovane prevede un'ora di supervisione con il proprio OLP di riferimento, nella quale si condividono le criticità rilevate e le possibili soluzioni.

Non appena verranno calendarizzati i progetti che la scuola realizza con i diversi partner del territorio, di cui sopra abbiamo fatto menzione, i ragazzi avranno modo di avvicinarsi e di partecipare alla loro attuazione, a seconda dei plessi in cui svolgeranno servizio. Inoltre sono previsti almeno due ulteriori incontri di monitoraggio generale tra tutti gli OLP e i giovani volontari, in considerazione dell'ampiezza e della complessità dell'istituto, per avere una visione di insieme dello svolgimento del progetto ed uno scambio delle esperienze che ciascuno dei giovani svolge nelle scuole a cui è stato assegnato nei quali si condividono le criticità rilevate e le possibili soluzioni.

Ogni giovane almeno una volta a settimana sarà impegnato nelle attività pomeridiane, l'organizzazione Istituto Comprensivo Trento 6 assicurerà il vitto ai volontari che fanno servizio per l'intera giornata.

8. FORMAZIONE SPECIFICA TEMI TRATTATI

Il monte ore della formazione specifica per i 10 mesi di servizio previsti ammonta a 40 ore e riguarderà le seguenti aree:

- Didattica dell'insegnamento dell'italiano Lingua seconda (L2).
- Didattica per i Bisogni Educativi Speciali.
- Insegnare nelle classi complesse.
- Progettazione negli ambienti di Apprendimento.
- Modelli di osservazione in classe.
- Lavorare in gruppo (i Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti).
- Lavorare in rete con i Servizi Territoriali.
- Progetti delle cooperative sociali – strategie educative per contrastare la dispersione scolastica.
- Pianificazione e progettazione di contesti di animazione ludici e di gruppo.
- Come si organizza una biblioteca scolastica.

Calendario di massima formazione specifica

DATA	MODULO	DURATA	FORMATORE
Primi giorni	Accoglienza e presentazione Istituto visita e osservazione dei plessi	6 ore	Referenti di plesso e OLP
Settembre 2021	Testimonianza delle precedenti esperienze	2 ore	ex-giovani di servizio civile
Settembre 2021	Didattica per i Bisogni Educativi Speciali Modelli di osservazione in classe	2 ore	Referente Area BES
Settembre 2021	Didattica dell'insegnamento dell'italiano L2	2 ore	Referente Intercultura
Settembre 2021	Innovazioni metodologiche Insegnare nelle classi complesse	2 ore	Referente prog. Montessori
Settembre 2021	Innovazione tecnologica Progettazione ambienti di Apprendimento	2 ore	Animatrice digitale
Sett-Nov 2021	Gestione della biblioteca	2 ore	Formatore dedicato
Ott - Dic 2021	Sicurezza	4 ore	Formatore sicurezza
Dicembre 2021	Lavorare in rete con i servizi territoriali e cooperative sociali	2 ore	Referente Area BES
Febbraio 2021	Laboratori del fare	2 ore	Referente dei laboratori
Aprile 2021	L'animazione	4 ore	Referente camposcuola
Completano le ore sopra descritte la Formazione specifica durante l'anno deliberata nel mese di settembre 2021 durante il Collegio Docenti "Piano di Formazione annuale d'Istituto"			

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'organizzazione Istituto Comprensivo Trento 6 ha numerosi docenti formati con il ruolo di operatori locali di progetto, per una sensibilità diffusa data all'importanza dei progetti di servizio civile.

Questi OLP di anno in anno si alternano nei ruoli: in ogni progetto vengono individuati coloro che svolgono un ruolo attivo (OLP di riferimento del giovane) mentre altri svolgono una funzione di supporto o affiancamento.

Per il progetto "Si ritorna a scuola" gli OLP attivi saranno:

- Scalera Antonia per il giovane in servizio presso la Scuola Primaria Schmid in Trento;
- Bergamo Denise per il giovane in servizio presso la Scuola Primaria San Vigilio in località Vela;
- Segata Debora per il giovane in servizio presso la Scuola Primaria G.A. Slop Von Cadenberg in frazione di Cadine,
- Dresda Giampiero per il giovane in servizio presso la Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

Gli OLP indicati sono tutti docenti con esperienze pluriennali di insegnamento, in alcuni casi come da curriculum in vostro possesso, con specializzazioni multiple (più classi di concorso d'insegnamento), e con ruoli di coordinamento e funzioni di sistema all'interno dell'istituto. Alcuni di questi OLP per la loro esperienza svolgono la formazione specifica prevista nel documento progettuale.

Per quanto la valutazione attitudinale dei giovani in servizio civile, saranno coinvolti alcuni OLP insieme ad altre figure di sistema dell'organizzazione.

Altri operatori dell'organizzazione saranno coinvolti nell'affiancamento dei giovani in servizio civile che si confronteranno sistematicamente con l'OLP di riferimento

10. CONOSCENZE ACQUISIBILI E COMPETENZE CERTIFICABILI

Le attività svolte dai giovani in servizio civile all'interno del progetto consentono di imparare:

- la programmazione di percorsi didattico-educativi in situazione di fragilità;
- tecniche di osservazione riflessiva;
- tecniche di realizzazione di piccoli manufatti, realizzati nei laboratori esperienziali;
- la gestione dei tempi e degli strumenti messi a disposizione dell'Istituzione scolastica;
- ad utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- a redigere con gli studenti un diario di bordo;
- produrre materiale didattico strutturato sui bisogni dell'alunno;
- a realizzare l'intervento formativo prevedendo modalità didattiche differenziate a seconda delle esigenze specifiche dell'utenza e degli obiettivi di apprendimento;
- progettare e gestire un percorso di italiano L2, per lo sviluppo delle competenze orali e scritte;
- collegare il percorso di alfabetizzazione della lingua italiana alle attività di classe;
- allestire percorsi di studio e di approfondimento delle varie discipline (storia, geografia, scienze,...);
- utilizzare la didattica ludica;
- utilizzare tecniche di animazione sociale;

- gestione di una biblioteca scolastica;
- lavorare in team (consigli di classe, colleghi docenti, inoltri dipartimenti BES e Pro.Lab);
- comunicare utilizzando linguaggi diversi;
- collaborare e partecipare con i diversi soggetti della comunità scolastica, esprimere i propri punti di vista valorizzando le proprie e le altrui capacità;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- interpretare criticamente l'informazione.

L'educazione alla cittadinanza responsabile è declinata in termini di:

1) Cultura politica.

Sotto tale aspetto, il progetto di servizio civile che la scuola propone al volontario dà una concreta opportunità di promuovere il riconoscimento della diversità linguistica e culturale. Infatti, le attività nelle quali il volontario è coinvolto sono prevalentemente di affiancamento ai ragazzi che la scuola indirizza verso attività laboratoriali e l'esperienza degli anni passati rivela che l'utenza è composta di un corposo numero di studenti di origine straniera. Il riconoscimento di un'attività di laboratorio come esperienza equipollente a quella di un tradizionale curriculum scolastico è la maniera più concreta che la scuola possa mettere in atto per riconoscere e promuovere le diversità linguistiche e culturali, e tutte le attività che il volontario potrà svolgere in affiancamento agli studenti saranno, pertanto, la concreta attuazione di un supporto rispetto a background linguistici e culturali di origine non italiana, al fine di una loro reale valorizzazione come patrimonio culturale di ogni singolo studente.

2) Pensiero critico, attitudini e valori.

Il volontario potrà concretamente confrontarsi con situazioni di studenti che rappresentano per la scuola una sfida continua di adozione di un modello inclusivo e uno stimolo alla sua modernizzazione per le modalità in cui si svolgono i laboratori. Il progetto, quindi, consentirà al volontario di sviluppare criticamente opinioni, relazioni e interazioni con gli studenti, al di fuori di una prassi ordinaria di scuola. La scoperta di attitudini laboratoriali negli studenti porterà alla scoperta da parte del volontario di proprie attitudini didattiche e relazionali, e tutto ciò potrà aiutarlo a ridefinire i valori di merito, di competenza, ma anche di rispetto e, in generale, valori di natura relazionale, al di là di costruzioni stereotipate del rapporto docente-discente.

3) Partecipazione attiva.

Al volontario impegnato nel progetto è richiesta una partecipazione alle diverse fasi in cui il progetto si sviluppa, dalla costruzione degli scenari di laboratorio all'individuazione delle tematiche da sviluppare con i ragazzi, all'idea di un nuovo modo di stare in laboratorio e di lavorare insieme su un progetto concreto. Ciò implica la messa in gioco di idee, di azioni, il coraggio di opinioni, di proposte, ossia una vera e propria partecipazione attiva, che è poi quanto si cerca di sviluppare negli stessi studenti destinatari del progetto.

L'attività svolta all'interno del progetto di Servizio Civile può consentire al giovane di

intraprendere un percorso di certificazione di competenza; di seguito si riportano i riferimenti della competenza identificata dall'organizzazione.

PROFILO: Tutor didattico per studenti con difficoltà di apprendimento

SETTORE: Servizi socio sanitari

REPERTORIO: Campania

COMPETENZA: Supporto ai processi di apprendimento di soggetti con difficoltà

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:

- Sostegno e promozione dell'autonomia dell'alunno (in relazione alla disabilità) nelle attività scolastiche, ricreative, nelle uscite didattiche, nei campi scuola e nella mensa
- Facilitazione dei processi di integrazione e comunicazione nel gruppo classe e nella scuola
- Facilitazione e accessibilità delle attività scolastiche, ricreative e laboratoriali

CONOSCENZE

- Tecniche di osservazione
- Tecniche di gestione del colloquio
- Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione
- Metodi e tecniche della didattica
- Tecnologie didattiche
- Articolazione e funzionamento del sistema locale dei servizi socio-sanitari per soggetti con dsa
- Strategie e metodologie didattiche per studenti con dsa
- Stili di apprendimento e stili cognitivi
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Dsa: tipologie, dinamiche e normative vigenti
- Elementi di pedagogia generale e sociale
- Tipologie e dinamiche delle difficoltà di apprendimento
- Articolazione e normativa del sistema scolastico
- Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Applicare protocolli ed indicazioni fornite dagli esperti della riabilitazione dsa
- Supportare lo studente con difficoltà a sviluppare un personale metodo di studio e di apprendimento
- Supportare lo studente con difficoltà di apprendimento nello svolgimento dei compiti scolastici
- Applicare tecniche di monitoraggio e valutazione dei risultati e dei progressi del soggetto con difficoltà di apprendimento

- Utilizzare strumenti compensativi informatici e non
- Utilizzare strategie didattiche individualizzate
- Predisporre un piano di lavoro attraverso la definizione di tempistiche e modalità di intervento
- Confrontarsi con il personale scolastico per la raccolta delle informazioni sulle difficoltà di apprendimento osservate
- Applicare tecniche di gestione dei colloqui e dei colloqui di aiuto
- Applicare tecniche di osservazione
- Applicare tecniche motivazionali atte ad incoraggiare la partecipazione scolastica dell'assistito e stimolare l'interesse del minore verso lo studio e la crescita culturale

È necessario specificare che i giovani che si candidano per i nostri progetti di Servizio Civile sono spesso studenti che hanno appena terminato il ciclo di scuola secondaria superiore o studenti iscritti a una laurea triennale, intenzionati a proseguire i propri studi in ambito educativo con sbocchi nel campo della formazione, sia nell'insegnamento che nell'affiancamento socio-educativo.

Cionondimeno, per coloro che non fossero intenzionati a proseguire in questi percorsi medio-lunghi, la certificazione di competenze riportata troverebbe riscontro lavorativo sul territorio, per la presenza di numerose cooperative sociali ed educative rivolte ai giovani e alla persona.

Trento, maggio 2021